

*È l'espressione usata dall'Arcivescovo la sera del 10 marzo 1991, parlando al clero in riferimento al diaconato permanente. Infatti, tra i primi cinque diaconi permanenti della diocesi di Milano, ordinati dal Card.*



*Martini in Duomo il 20 ottobre 1990, c'è Andrea Spinelli, destinato proprio a Calderara. Egli, nativo di Cusano ed ivi residente, è venuto pochi giorni dopo l'ordinazione a presentarsi a don Giampiero e in poco tempo si è ambientato, perché accolto e considerato parte viva della Comunità. Il 1 novembre, festa di Tutti i Santi, il parroco lo ha presentato ai fedeli, nella sua realtà di ministro ordinato e sposato e da quel momento egli lavora in parrocchia in ambienti quali la catechesi, il gruppo giovanile, la pastorale dei malati, a cui con don Giuseppe porta l'Eucarestia ogni primo venerdì del mese.*

*Se il diaconato permanente proseguirà bene in diocesi il cammino intrapreso, certamente sarà anche merito della comunità di Calderara.*

*Quella stessa sera, durante la sua visita, l'Arcivescovo ha affermato che una parrocchia rivela la sua completa maturità, quando in essa fioriscono vocazioni alla vita consacrata sacerdotale e religiosa: ci auguriamo che ciò avvenga nella nostra comunità, che quest'anno ricorda i suoi trent'anni di "vita indipendente".*

*È il momento della "nuova evangelizzazione", cioè dell'annuncio rinnovato e convinto del messaggio cristiano: in tale contesto la prospettiva si dilata e, sotto l'influsso dello Spirito, sono possibili e doverosi nuovi traguardi.*